



Comune di Noviglio

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2017**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	4
Segue attività normativa (2.1)	5
Attività tributaria	7
Attività amministrativa	9
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	17
Equilibrio parte corrente e parte capitale	18
Risultato della gestione	20
Utilizzo avanzo di amministrazione	22
Gestione dei residui	23
Patto di stabilità interno	24
Indebitamento	25
Conto del patrimonio	26
Riconoscimento debiti fuori bilancio	27
Spesa per il personale	28
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	30
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	31
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	32
Risultati di esercizio delle principali società controllate	33
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	34
Firma e certificazione	35

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	4.580	4.549	4.516	4.539	4.584

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Verduci Nadia	Sindaco
Bindini Barbara	Vice Sindaco
Laborda Ana Rose	Assessore
Vincitorio Franco	Assessore

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Verduci Nadia	Sindaco
Bindini Barbara	Vice Sindaco
Laborda Ana Rose	Consigliere Comunale
Vincitorio Franco	Consigliere Comunale
Noe Gabriele	Consigliere Comunale
Patelli Sara	Consigliere Comunale
Piazza Emanuele	Consigliere Comunale minoranza
Viscione Stefano	Consigliere Comunale minoranza

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
 Segretario: Dott Massimo Equizi reggente
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 3
 Totale personale dipendente (num): 12

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
Area Amministrativa	Servizio Segreteria e Affari generali
	Servizio Scuola Sport e Tempo libero
	Servizio Sociale e cultura
	Servizi Demografici
Area Contabile	Servizio Finanziario
	Servizio Tributi
Area Tecnica Servizio Urbanistica ed Ecologia	Servizio Urbanistica - Ecologia ed Edilizia convenzionata
Area Tecnica Servizio Edilizia Privata e Lavori Pubblici	Servizio Edilizia Privata - Lavori Pubblici

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità,

per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	Tutti i settori
Criticità riscontrate	La maggiore criticità riscontrata nel quinquennio è stata l'assoggettamento alle regole del patto di stabilità interno che ha imposto notevoli vincoli soprattutto alla spesa in conto capitale. Pertanto l'Ente pur avendo a disposizione le risorse per la realizzazione degli interventi straordinari, poteva utilizzarli solamente nel rispetto dei vincoli imposti dal patto.
Soluzioni realizzate	Abbiamo sempre richiesto ed ottenuto degli spazi finanziari verticali, concessi dalla Regione Lombardia, che ha consentito l'Amministrazione Comunale di poter completare e pagare l'ampliamento del plesso scolastico

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2012		2016	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	Nessuno	Nessuno
---------------------------	---------	---------

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le “fonti” del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell’organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	ANNO 2012
Oggetto	DELIBERE DI CONSIGLIO 58 DELIBERE DI GIUNTA 143 DETERMINE 379

Motivazione

Riferimento	ANNO 2013
Oggetto	DELIBERE DI CONSIGLIO 59 DELIBERE DI GIUNTA 131 DETERMINE 340

Motivazione

Riferimento	ANNO 2014
Oggetto	DELIBERE DI CONSIGLIO 43 DELIBERE DI GIUNTA 102 DETERMINE 291

Motivazione

Riferimento	ANNO 2015
Oggetto	DELIBERE DI CONSIGLIO 59 DELIBERE DI GIUNTA 109 DETERMINE 269

Motivazione

Riferimento	ANNO 2016
Oggetto	DELIBERE DI CONSIGLIO 42 DELIBERE DI GIUNTA 114 DETERMINE 297

Motivazione

Riferimento Oggetto	ADOZIONE E/O MODIFICHE A REGOLAMENTI APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE
	<p>n. 22 del 28/06/2012 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.);</p> <p>n. 24 del 28/06/2012 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF;</p> <p>n. 26 del 28/06/2012 REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE 2 VARIANTE ANNO 2012 - APPROVAZIONE -</p> <p>N. 39 del 27/09/2012 APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DELLE SPESE DI RAPPRESENTANZA;</p> <p>N. 44 del 14/11/2012 APPROVAZIONE STATUTO- ATTO COSTITUTIVO - UNIONE DEI COMUNI " I FONTANILI "</p> <p>N. 45 del 14/11/2012 MODIFICA REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI - TITOLO V- ART. 51-;</p> <p>N. 3 del 15/01/2013 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI CONTROLLI INTERNI AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LEGGE 213 DEL 7/12/2012</p> <p>N. 12 del 13/03/2013 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E DEI RIFIUTI SPECIALI ASSIMILABILI AGLI URBANI -</p> <p>N. 27 del 29/5/2013 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE CONCESSORIO PATRIMONIALE NON RICOGNITORIO E RELATIVE TARIFFE.</p> <p>N. 12 del 24/07/2014 APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.).</p> <p>N. 23 del 24/07/2014 APPROVAZIONE ISTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO SULLA SICUREZZA DELIBERA DI GCN. 36-2014 E APPROVAZIONE REGOLAMENTO</p> <p>N. 24 del 24/07/2014 MODIFICA AL VIGENTE REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA;</p> <p>N. 25 del 24 /07/2014 NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE – ADOZIONE</p> <p>N. 40 del 29/11/2014 NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE - APPROVAZIONE -</p> <p>N. 4 del 07/03/2015 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE E L'UTILIZZO DELLE PALESTRE COMUNALI;</p> <p>N. 15 del 29/04/2015 ADOZIONE 1° VARIANTE AL VIGENTE REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE</p> <p>N- 35 del 20/07/2015 1° VARIAZIONE AL VIGENTE REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE - APPROVAZIONE</p> <p>N. 36 del 20/07/2015 APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO INTERNO PER GLI AFFIDAMENTI DEI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI IN ECONOMIA - I.E.- RINVIATO;</p> <p>N. 17 del 30/04/2016 REGOLAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE E PROMOZIONE SOCIALE E DELLA PARTECIPAZIONE ALLA SPESA AMBITO DISTRETTUALE DELL'A.T.S. MILANO-CITTÀ METROPOLITANA COINCIDENTE CON L'EX DISTRETTO 6 ASL MI 2;</p> <p>N. 38 del 29/12/2016 APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITA';</p> <p>N. 40 del 29/12/2016 MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E DEI RIFIUTI SPECIALI ASSIMILABILI AGLI URBANI,</p>
Motivazione	Le modifiche effettuate con atti consiliari sono state effettuate per adeguare i Regolamenti dell'Ente alle normative vigenti in materia tributaria e per il funzionamento degli organi amministrativi

Riferimento Oggetto	n. 77 25/07/2013 RECEPIMENTO DEL "REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA DEL COMUNE DI NOVIGLIO; n.-9 06/02/2014 ADOZIONE DI REGOLAMENTO AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN RELAZIONE ALLA "CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ALLA SOCIETA' CAP HOLDING SPA PER IL PERIODO 01 GENNAIO 2014 - 31 DICEMBRE 2033"
Motivazione	Le modifiche effettuate per consentire adeguamenti normativi e organizzativi dell'ente

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

IMPOSTA UNICA COMUNALE –IUC

La legge di stabilità per il 2014 (legge 27 dicembre 2013 n. 147) ha ridisegnato la fiscalità locale attraverso l'istituzione dell'Imposta unica Comunale (IUC) che comprende IMU (Imposta Municipale Propria), TASI (Tassa sui servizi indivisibili comunali e TARI (Tassa Rifiuti) e ne ha demandato ai comuni l'applicazione mediante la creazione di un regolamento specifico.

La nuova imposta comunale dunque include

1. IMU: imposta comunale propria dovuta da tutti i proprietari (o titolari di diritto reale di godimento) di immobili;
2. TARI: tassa sui rifiuti;
3. TASI: tassa sui servizi indivisibili comunali (illuminazione pubblica, manutenzione delle strade, verde pubblico, etc.) che sostituisce la componente della TARES relativa ai servizi indivisibili applicata nell'anno 2013 ed incassata dallo Stato e grava sul possesso o sulla detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, dia aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti ad eccezione dei terreni agricoli non ricompresi nel presupposto impositivo. Presenta la stessa base imponibile dell'IMU con aliquota di base pari all'1 per mille ed incrementabile per l'anno 2014 sino al 2,5 per mille.

L'Amministrazione ha ritenuto di applicare l'aliquota minima prevista dall'art. 1 comma 676 della legge 147/2013 pari all'1 per mille al fine di non aumentare il prelievo fiscale complessivo sui contribuenti ed assicurare comunque gli equilibri di bilancio

E' stata altresì prevista una riduzione del 25% sulla base della capacità contributiva.

Le aliquote TASI, dalla loro istituzione (2014) sino ad oggi sempre state confermate nella misura minima stabilita dalla legge

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo pesanti modifiche e variazioni.

Nel 2011, ultimo anno di ICI, le abitazioni principali e le pertinenze, senza limiti di numero, non erano soggette all'imposta, così come anche gli immobili ad uso abitativo e le loro pertinenze cedute a titolo gratuito a parenti sino al secondo grado.

A partire dal **2012**, con l'entrata in vigore dell'IMU, è stata ripristinata l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale e sulle pertinenze, ancorchè con detrazioni aggiuntive e non beneficiano più dell'esenzione gli immobili ceduti a titolo gratuito a parenti entro il secondo grado, che diventano così "altri fabbricati".

Nel **2013** è stata istituita la mini-IMU che ha comportato una notevole riduzione dell'imposizione sull'abitazione principale e sulle pertinenze.

Dal **2014** sono stati nuovamente esclusi dall'IMU i fabbricati adibiti ad abitazione principale e pertinenze ed è stato possibile istituire un'aliquota agevolata del 7,60 per gli immobili ceduti a titolo gratuito a parenti entro il primo grado, mantenendo tale agevolazione anche per gli anni a seguire.

Nel **2015** e **2016** sono state mantenute le medesime aliquote del 2014.

Dal prospetto sotto indicato si può rilevare come il Comune di Noviglio abbia cercato di contenere la pressione fiscale nonostante l'incremento della partecipazione dell'Ente al Fondo di Solidarietà Comunale come stabilito dalle manovre finanziarie statali.

ICI / IMU	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota abitazione principale	4,50	4,50	4,50	4,50	4,50
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	9,60	9,60	9,60	9,60	9,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	2,00	2,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Dal 2012 si è provveduto ad adeguare l'addizionale comunale IRPEF determinando aliquote differenziate in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale per l'IRPEF nazionale, secondo i criteri di progressività e negli anni di mandato sono sempre state confermate.

SCAGLIONI DI REDDITO		ALIQUOTA
DA	A	

Addizionale IRPEF	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota massima	0,80	0,80	0,80	0,80	0,80
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	Si	Si	Si	Si	Si

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti) che come per la TARES prevede una copertura totale nel piano finanziario

Prelievi sui rifiuti	2012	2013	2014	2015	2016
Tipologia	TARSU	TARES	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	91,21 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	86,44	113,99	109,41	108,10	106,46

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

LEGALITA' E SICUREZZA

Obiettivo	Promuovere la cultura della legalità contrastando fermamente i fenomeni di criminalità e di microcriminalità, facendo "rete" con gli altri Comuni per definire programmi per l'ordine pubblico e la sicurezza locale ed intensificando la collaborazione tra forze dell'ordine e cittadini
Inizio mandato	<p>Previsione:</p> <p>Promuovere la cultura della legalità contrastando fermamente i fenomeni di criminalità e di microcriminalità, facendo "rete" con gli altri Comuni per definire programmi per l'ordine pubblico e la sicurezza locale ed intensificando la collaborazione tra forze dell'ordine e cittadini;</p> <p>Promuovere l'associazionismo e la sottoscrizione di un patto Antimafia tra istituzioni locali, regionali e nazionali (Sindaci, Prefettura, Ministero degli Interni);</p> <p>Sviluppare, in convenzione con i comuni del territorio, una piattaforma informatica per raccogliere e gestire le segnalazioni verso le istituzioni su possibili rischi di aggregazione e organizzazione malavitosi, contribuendo al monitoraggio e controllo del territorio a vantaggio della sicurezza dei cittadini;</p> <p>Avviare un programma formativo per diffondere la cultura della legalità, del contrasto all'illegalità e del civismo rivolto alla pubblica amministrazione, alle scuole ed ai cittadini, promuovendo dibattiti e convegni pubblici per erigere una solida barriera ai fenomeni mafiosi e clientelari;</p> <p>Rafforzare il Consorzio di Polizia Locale "I Fontanili" estendendo la copertura oraria e trasformandolo in Unione di Polizia Locale con i Comuni di Besate e Gaggiano, attivando convenzioni con altri comuni del territorio per razionalizzare ulteriormente i costi ed aumentare l'organico, per una presenza sempre più capillare ed efficiente sul territorio;</p> <p>Lavorare sulla prevenzione potenziando sia l'illuminazione pubblica sia la videosorveglianza con sistemi coordinati di monitoraggio e controllo traendo beneficio dalle moderne tecnologie disponibili;</p> <p>Continuare la promozione della cultura della sicurezza stradale, istituendo una "Commissione Sicurezza", replicando il successo dei programmi formativi erogati ed aderendo a patti tra enti locali come "Progetto Smart" e "Natale Sicuro" con l'ausilio ed il coordinamento delle forze dell'ordine e della polizia locale e provinciale;</p> <p>Introdurre le figure dell'agente di prossimità e dell'ausiliario del traffico per migliorare il rispetto delle regole di convivenza e contrastare i fenomeni di inciviltà e vandalismo;</p> <p>Istituire la Protezione Civile Intercomunale, attivando convenzioni con altri comuni del territorio per razionalizzare ulteriormente i costi e completare le attrezzature di base, aumentando il numero di volontari ed incrementando così i controlli e la vigilanza sul territorio.</p>
Fine mandato	<p>Attuazione:</p> <p>Con delibera di Giunta Comunale n. 36 del 27.05.2014 è stato istituito un gruppo di lavoro sulla sicurezza pubblica con funzioni propositive e di supporto alla programmazione di attività ed azioni volte alla prevenzione e al controllo in materia di sicurezza pubblica.</p> <p>Con delibera di Consiglio Comunale è stato approvato il regolamento per l'istituzione e il funzionamento del gruppo di lavoro avente come tema la sicurezza pubblica.</p>

Con delibera di Giunta Comunale n. 88 del 29/11/2014 è stato approvato un atto di indirizzo relativo al progetto di istruzione di volontari civici denominato "Segnalazioni dal territorio".

L'Ente ha dato attuazione al progetto sulla legalità aderendo ad "Avviso Pubblico", associazione intercomunale che promuove la formazione civile contro le mafie; E' stata attivata una battaglia legale con i Sindaci con raccolta firme contro il GIOCO D'AZZARDO per presentare la proposta di legge di iniziativa popolare. "Tutela della salute degli individui tramite il riordino delle norme vigenti in materia di giochi con vincite in denaro-gioco d'azzardo" al fine di adottare misure contro il riciclaggio dei proventi di attività illecite del gioco illegale e delle infiltrazioni mafiose.

Sono state promosse varie giornate sulla legalità all'interno delle scuole e giornate di educazione stradale con la Polizia Locale I Fontanili.

E' stata realizzata una piattaforma informatica con l'Unione dei Comuni I Fontanili creando un "form" che consente al cittadino di segnalare direttamente situazioni e problematiche varie contribuendo al monitoraggio e controllo del territorio a vantaggio della sicurezza dei cittadini;

Sono stati promossi dibattiti e convegni pubblici nell'ambito del progetto denominato "Amministrazione aperta" sul tema della sicurezza con la partecipazione anche delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale I Fontanili;

E' stato attuato il progetto con la trasformazione del Consorzio di Polizia Locale "I Fontanili" in Unione dei Comuni "i Fontanili".

Dai tre Comuni iniziali attualmente fanno parte dell'Unione i Comuni di Besate - Bubbiano - Gaggiano - Noviglio - Vermezzo - Zelo Surrigone.

Mentre i Comuni convenzionati per il servizio Sportello Unico Attività Produttive sono: Basiglio - Binasco - Calvignasco - Casarile - Cusago - Gudo Visconti - Morimondo - Rosate.

L'obiettivo è stato attuato mediante il potenziamento dell'illuminazione pubblica in Via Guido Rossa, Via Aldo Moro, lungo la pista ciclabile tra Piazza 11 settembre e Cascina Rovina, oltre al tratto pedonale di accesso alla scuola di infanzia.

E' stato incrementato il numero delle telecamere per la videosorveglianza o sostituite alcune esistenti con altre di nuova generazione in grado di controllare in tempo reale il passaggio dei veicoli con rilevazione del numero di targa per i relativi controlli alle banche dati all'ingresso ed all'interno di alcune frazioni.

Sono stati attuati ogni anno i progetti SMART fra cui è stato integrato anche il Progetto Natale sicuro.

Abbiamo istituito la figura del vigile ausiliario che provvede al controllo delle uscite ed ingressi alunni e quindi ciò ha consentito di liberare agenti della polizia locale per altre attività di presidio e controllo in quegli orari (es. agente di prossimità).

L'obiettivo è stato attuato istituendo la Protezione Civile Intercomunale, mediante il trasferimento della funzione all'Unione dei Comuni I Fontanili.

Questi i percorsi :

Anno 2014/2015: Nomina nuovo coordinatore del Gruppo di Protezione Civile (P.C.) ed inizio dell'attività di costituzione di un Gruppo di P.C. Intercomunale, operativo su tutti i Comuni dell'Unione.

Anno 2016 : E'operativo il nuovo Gruppo Intercomunale dell'Unione I Fontanili. Istituito il progetto "Cadetto della Protezione Civile" che prevede corsi gratuiti di formazione rivolti ai ragazzi delle scuole medie. Il Comune di Noviglio ha organizzato con i volontari della Protezione Civile una raccolta di beni di prima necessità per le popolazioni terremotate del Centro Italia nel 2016. A novembre del 2016 una delegazione di volontari della Protezione Civile si è recata nelle Marche a Gagliole (MC) per la consegna diretta dei generi raccolti.

Anno 2017: Viene promosso ed attivato il corso cadetti della Protezione Civile. A marzo 2017 il Gruppo è composto da 20 volontari con diverse specializzazioni.

SOSTENIBILITA

Obiettivo	Lavori pubblici
Inizio mandato	Previsione: Nel programma amministrativo era prevista la realizzazione di : - prolungamento di via Valè - revisione della viabilità di S. Corinna e Mairano (via XXV Aprile, incrocio SP203-Papa Giovanni, bretella esterna all'abitato, prolungamento via S. Pertini e miglioramento centro

	<p>storico),</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuova rotonda all'ingresso di Noviglio; - sistemazione della viabilità provinciale e dell'accesso al casello di Binasco - ampliamento delle piste ciclopedonali, anche attraverso la partecipazione a bandi europei come (es. "Camminando sull'Acqua"); - riqualificazione della scuola primaria, - realizzazione di un poliambulatorio/centro diagnostico e di un asilo nido per la prima fascia d'età a S. Corinna; - riqualificazione di piazza Roma a Mairano; - realizzazione di uno spazio pubblico polivalente nell'area di sviluppo commerciale di S. Corinna, - rifacimento dei marciapiedi nelle vie più degradate; - realizzazione del parcheggio in via Valè con sistemazione e piantumazione del parco; - manutenzione straordinaria di alcune strade; - spostamento dell'elettrodotto con le risorse che scaturiranno dalla vendita dell'area di via Valè come previsto dal documento di piano del PGT; - restauro di un primo lotto del Castello di Mairano; - realizzazione della "Casa dell'Acqua" nelle altre frazioni; - razionalizzazione e miglioramento della vivibilità dei parchi pubblici, aumentando le attrezzature per i giochi dei bambini e la fruibilità degli spazi; - realizzazione aree di sgambettamento per cani;
Fine mandato	<p>Attuazione:</p> <p>Rispetto alle previsioni si è attuato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Approvazione del Piano del Governo del territorio partecipato -il prolungamento (apertura di strada di collegamento tra due tratti prima separati di Via Valè) ai fini del transito dei veicoli è stato realizzato, il completamento delle opere (marciapiede, pista ciclabile, illuminazione etc) è rinviato a specifico piano attuativo che dovrebbe a breve essere presentato dal soggetto privato; - proposte di revisione della viabilità complessiva Mairano, Noviglio e Santa Corinna; - modifica semaforica all'intersezione tra SP 203 e Via delle Industrie; - rifacimento della segnaletica orizzontale, sistemazione del parcheggio in Via Papa Giovanni; - la sistemazione della viabilità provinciale e dell'accesso al casello di Binasco non hanno avuto completa attuazione in quanto connessa ad accordi ancora in discussione con Città Metropolitana, i Comuni limitrofi e la società Milano Serravalle. Allo stato attuale è intervenuta una modifica alla viabilità che inibisce la possibilità di svolta a sinistra in uscita dal casello autostradale A7 di Binasco. <p>E' stata deliberata da Città Metropolitana la realizzazione di una nuova rotonda prospiciente al casello A7 di prossima attuazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - attraverso la partecipazione a Bandi Europei sono stati realizzati e collaudati nel settembre 2013 alcuni tratti di pista ciclopedonale che partendo da quelli esistenti hanno messo in comunicazione tutte le frazioni del territorio sino al Comune di Binasco e alla dorsale del progetto (Camminando sull'acqua) che transita dal Comune di Gaggiano; è attualmente in corso di realizzazione il tratto di pista ciclopedonale che collegherà la frazione di Noviglio con Rosate e la riqualificazione del tratto di pista ciclabile di Santa Corinna in collegamento con il tratto di Binasco la cui ultimazione è prevista per l'anno 2019; - Realizzati itinerari cicloturistici che valorizzano il territorio agricolo del Parco Agricolo Sud Milano attraverso il progetto LET 4 per EXPO TOUR 2015 promosso da AIM e Fondazione Cariplo. - Il 20 giugno 2014 sono stati completati i lavori di ampliamento del plesso scolastico che ha realizzato nuovo e più capiente refettorio per 390 persone, una nuova palestra/uno spazio multifunzionale, aula curricolare, sala corsi polifunzionale, riorganizzazione e redistribuzione degli uffici didattici ed amministrativi; -La riqualificazione della scuola primaria è consistita nella realizzazione della tinteggiatura dei locali interni e alla sistemazione e tinteggiatura delle facciate esterne ed installazione di tende retrattili ed oscuranti. -il poliambulatorio/centro diagnostico e l'asilo nido a S. Corinna, la riqualificazione di Piazza Roma a Mairano, la realizzazione di uno spazio pubblico polivalente nell'area di sviluppo commerciale di Santa Corinna, il parcheggio in Via Valè con sistemazione e piantumazione del parco, non sono state realizzate in quanto avrebbero dovuto essere finanziate da piani attuativi privati non presentati e/o non perfezionati, . - Sono stati effettuati i lavori di riqualificazione dei marciapiedi di Via Papa Giovanni XXIII, il tratto di strada comunale da Cascina Segrana a Cascina Tavernasco, la riasfaltatura di Via Vivaldi nel tratto tra la Via Puccini e la via Cattaneo, oltre ad interventi mirati nei tratti più sconnessi; -lo spostamento dell'elettrodotto non è stato realizzato nonostante il Comune avesse adottato una delibera per la messa a disposizione di un'area da edificare per finanziare detto intervento. Nessun operatore ha aderito . -Il restauro del primo lotto del castello di Mairano, per il quale si era ottenuto un finanziamento Regionale, non è stato realizzato per carenza della somma residua di finanziamento dell'opera,

	<p>a carico dell'Ente.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Partecipazione al progetto 6000 campanili per richiedere finanziamento per restauro Castello; -è stata realizzata la Casa dell'Acqua in frazione Noviglio e frazione Santa Corinna; -è stata realizzata l'area per lo sgambettamento cani in frazione Noviglio e in Frazione Santa Corinna. -sono stati realizzati interventi di sostituzione e implementazione dei giochi nei parchi comunali; -Effettuato bando per la concessione di spazio pubblico al fine di autorizzare la vendita di bevande, ect che ha visto una aggiudicazione nel parco di Mairano di un soggetto privato. <p>Oltre alle principali opere indicate nel programma sono stati realizzati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione impianti di illuminazione pubblica con la sostituzione di tutte le lampade esistenti con quelle a Led: - impianto fotovoltaico sull'edificio di Piazza 11 settembre; - tinteggiatura delle facciate degli edifici di Piazza 11 settembre; - collaudi della pista ciclabile da Via Valè a Cascina Rovina e riqualificazione della Via Puccini; - illuminazione con tecnologia a Led del tratto tra Piazza 11 settembre e condominio Cascina Rovina; - realizzato nuovo tratto di marciapiede completo di illuminazione pubblica a led in Via Aldo Moro posto a collegamento tra il condominio esistente denominato Borgo di Mairano ed il Parco Sandro Pertini.
--	--

Obiettivo	Gestione del Territorio
Inizio mandato	<p>Previsione:</p> <p>Approvazione PGT con coinvolgimento della cittadinanza e ricerca dell'identità di paese che oggi manca;</p> <p>Preservare il territorio da opere sovracomunali a fortissimo impatto ambientale di dubbia utilità, quali la nuova tangenziale esterna (TOEM);</p>
Fine mandato	<p>Attuazione:</p> <p>Approvazione del Piano del Governo del territorio partecipato</p> <p>Per incentivare l'attuazione delle linee di mandato e lo sviluppo sostenibile del territorio con atto di consiglio comunale si è approvato, nell'anno 2013, il nuovo PGT e nell'anno 2016 un atto di rettificazione che consentirà l'eventuale realizzazione di un centro medico polivalente nell'area di proprietà comunale in frazione Santa Corinna; E' stata effettuata una manifestazione d'interesse per la vendita dell'area.</p> <p>Manifestazione d'interesse per l'alienazione dell'area di Via Valè al fine di spostare l'elettrodotto;</p> <p>Nel quinquennio l'amministrazione comunale, in tutte le sedi possibili, si è adoperata affinché la TOEM non venisse realizzata.</p> <p>Attivazione di un ulteriore servizio di raccolta differenziata mediante "ECOMOBILE" , veicolo attrezzato per la raccolta di alcune tipologie di raccolta particolari.</p>

Obiettivo	Trasporto
Inizio mandato	<p>Previsione:</p> <p>Migliorare il trasporto pubblico potenziando le linee di trasporto provinciali e promuovendo adeguati collegamenti verso i poli di interscambio (stazione di Gaggiano, MM Assago);</p>
Fine mandato	<p>Attuazione:</p> <p>L'Amministrazione si è adoperata per il miglioramento delle linee di trasporto provinciale e per quanto concerne gli adeguati collegamenti con i poli di interscambio ha partecipato al POR (Risi & Bici) che prevede anche il collegamento con la stazione di Gaggiano.</p> <p>Visti gli ulteriori tagli al settore del trasporto pubblico locale da parte degli enti competenti, alla richiesta di aumentare il numero di corse da e per Milano si è ottenuto l'inserimento in servizio di autobus a capienza maggiorata in posti a sedere.</p>

Obiettivo	Economia Commercio e Artigianato
Inizio mandato	<p>Previsione:</p> <p>Realizzare un polo artigianale, produttivo, commerciale e direzionale a S. Corinna, che sia integrato nel contesto urbanistico e che generi concrete opportunità di lavoro e servizi d'interesse pubblico;</p> <p>Favorire lo sviluppo delle attività commerciali, iniziando dalla trasformazione del mercato comunale in negozi pubblici da affittare a tariffe agevolate e proseguendo col progetto "Cascine in Piazza" per valorizzare la produzione agricola del territorio;</p>

	realizzare, insieme a soggetti pubblici e privati, il "Polo del Parco Sud" da promuovere creando "sistema" fra gli enti locali per iniziative turistiche, culturali e ludiche, che diventerà il cuore pulsante di Noviglio con attività commerciali che valorizzino i prodotti del territorio, uno spazio ricettivo, uno spazio per eventi ed attività sportive ed un "giardino terapeutico" (percorso salute e sensoriale dove le varie fasce d'età possono svolgere attività fisica leggera);
Fine mandato	<p>Attuazione:</p> <p>Non è stato possibile realizzare il polo artigianale, produttivo, commerciale e direzionale a S. Corinna, in quanto intervento previsto dal PGT da svilupparsi attraverso la presentazione di un piano attuativo di iniziativa privata che non si è perfezionato.</p> <p>E' stato attuato il progetto riguardante la trasformazione del mercato comunale in attività commerciali, in Piazza XI settembre. Sono in corso di perfezionamento i contratti di locazione. Inoltre, al fine di valorizzare la produzione agricola del territorio prosegue il progetto "Cascine in Piazza".</p> <p>Non è stato possibile sviluppare insieme a soggetti pubblici e privati, il "Polo del Parco Sud" principalmente per carenza di interesse da parte dei privati e dei relativi finanziamenti pubblici. In fase di predisposizione progetto per la presentazione alla Città Metropolitana (settore Parco Agricolo Sud Milano).</p> <p>Approvato il regolamento edilizio comunale che prevede la riduzione degli oneri per incentivare risparmio energetico</p> <p>E' stato inserito nel Piano di Governo del territorio l'housing sociale prevedendo l'incentivazione dello stesso con premialità</p>

PARTECIPAZIONE

Obiettivo	Sostenere la cultura della condivisione delle scelte, dell'informazione e della comunicazione per raccogliere proposte per il futuro del paese e la massima adesione dei cittadini alle più importanti scelte in prospettiva
Inizio mandato	<p>Previsione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) promuovere l'associazionismo ed il volontariato locale su tutte le tematiche inerenti la crescita socio-culturale del paese; 2) promuovere l'associazionismo tra comuni per ottenere maggiori economie di scala su alcuni servizi; 3) istituzionalizzare, modificando lo statuto del comune, realtà quali i comitati o rappresentanti di frazione, in modo da permettere un approfondito confronto e rapporto di gestione per tematiche strettamente locali; 4) introdurre in comune il bilancio sociale ed il codice etico per amministratori e consiglieri; 5) semplificare il rapporto cittadino-amministrazione pubblica, uniformando la modulistica comunale al protocollo SIGIT adottato dai Comuni aderenti, normalizzando le banche dati e informatizzando alcuni servizi che saranno accessibili via web (richiesta di documenti, tracciabilità pratiche edilizie); 6) potenziare il polo catastale e l'ufficio SIGIT (Servizi intercomunali per la gestione integrata del territorio); 7) approvare il Regolamento Edilizio semplificando le pratiche minori; 8) continuare nello sviluppo dello Sportello Unico delle Attività Produttive; 9) sviluppare, anche coinvolgendo i giovani nei progetti, i canali di comunicazione al cittadino iniziando con: <ul style="list-style-type: none"> -l'ammodernamento ed il potenziamento del sito internet del Comune, trasformandolo in un vero portale d'informazione e servizi; -il rifacimento del giornalino d'informazione periodico; -la possibilità di seguire i Consigli Comunali on-line.
Fine mandato	<p>Attuazione:</p> <p>Istituita rete di volontariato locale e promosso e sostenuto associazionismo.</p> <p>Attraverso l'Unione di Polizia Locale si è ottenuto una riduzione dei costi su alcuni servizi (messi, Centrale Unica di Committenza, SUAP).</p>

Approvati in Consiglio Comunale istituzione di Consulte dei Cittadini e regolamento. Con appositi avvisi pubblici cercate adesione ma non sono stati istituiti per numero esiguo. Invece partecipazione numerosa ha visto l'iniziativa degli Osservatori Civici con i quali si sta attuando un ottimo lavoro di collaborazione per la sorveglianza e sicurezza del territorio e nelle varie frazioni.

Il bilancio sociale è stato introdotto mediante incontri informativi con la cittadinanza al fine di rendere lo stesso più comprensibile.

E' stato introdotto il codice etico per amministratori e consiglieri approvato con delibera di Consiglio Comunale.

A potenziamento del Polo catastale e dell'Ufficio Sigit è stato istituito lo sportello unico telematico per la gestione delle pratiche edilizie on-line, accessibile via web.

E' stato introdotto nel Regolamento Edilizio Comunale un apposito capitolo dedicato al risparmio energetico e alle relative premialità.

E' proseguita l'aggregazione per la gestione del SUAP con l'Unione dei Comuni i Fontanili, al fine di facilitare l'attività delle imprese.

Si è provveduto all'ammodernamento ed al potenziamento del sito internet del Comune con l'istituzione di servizio di news letter, SMS, pagina fb di Noviglio News e Biblioteca comunale implementando così i canali di comunicazione al cittadino.

Al fine di consentire all'utenza di poter usufruire contemporaneamente delle informazioni riguardanti i servizi erogati da tutti gli uffici è stata istituita "la giornata del cittadino" con apertura il mercoledì di apposito sportello sino alle ore 18 e riaperto al sabato alcuni uffici comunali.

E' stato rivisto e rinnovato il giornalino di informazione periodico

Non è stato possibile perfezionare l'obiettivo di seguire i Consigli Comunali on line per la carenza capacità linea dati locali e la onerosa predisposizione di adeguato impianto audio-video (microfoni, telecamere, etc.)

LA SOCIALITA'

Obiettivo	Ricare un senso di comunità ed appartenenza basato sui principi di accoglienza, solidarietà ed ascolto, mettendo in primo luogo "la persona" al centro della vita pubblica
Inizio mandato	<p>Previsione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere lo spostamento degli uffici amministrativi didattici a Noviglio, per un maggior presidio dei problemi e dei programmi scolastici; - promuovere lo sviluppo dello sport realizzando a Noviglio un nuovo centro sportivo favorendo lo sviluppo dell'associazionismo e di gruppi giovanili; - migliorare l'accesso internet su banda larga, in sinergia con altri Comuni e ricorrendo anche all'utilizzo delle moderne tecnologie informatiche wi-fi; - realizzare un hot-spot wi-fi internet nella piazza comunale per favorire la socializzazione ed il commercio; - promuovere eventi di socializzazione culturali, artistici e di formazione, rilanciando il ruolo della PRO-LOCO e pensando anche ad iniziative per i giovani; - sviluppare le politiche per il lavoro, attraverso i piani distrettuali e favorendo il dialogo col mondo del lavoro, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> a) lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile; b) re-inserimento nel mondo del lavoro anche attraverso il "voucher lavoro" (sostitutivo del contributo economico per i disoccupati in situazioni disagiate) perché chi perde il posto di lavoro possa essere remunerato con una effettiva prestazione lavorativa; - continuare lo sviluppo delle politiche sociali, anche per mezzo della gestione associata e del volontariato, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - attività e interventi per garantire il "successo scolastico" (spazio compiti, supporti alla didattica, orientamento, ecc.); - conciliazione dei tempi vita-lavoro (doposcuola, spazi ricreativi ecc.); - sportello "ascolto donna", gruppi di mutuo aiuto, interventi di tutela dei minori, strategie preventive partendo dalla neogenitorialità, contrasto alla solitudine delle famiglie;

Fine mandato	<p>- lavorare con le reti informali per l'organizzazione di spazi ed occasioni di aggregazione anche coinvolgendo le associazioni sportive, le scuole, gli oratori ed i genitori.</p>
	<p>Attuazione:</p> <p>E' stato attuato lo spostamento degli uffici amministrativi didattici dell'Istituto Comprensivo Noviglio Casarile, prima localizzati a Binasco all'interno della scuola media per venire incontro alle esigenze dei cittadini del nostro Comune.</p> <p>E' stato attuato lo spostamento dell' ufficio Servizi Scolastici a Noviglio per un maggior presidio nella risoluzione di alcuni problemi presentati dai genitori, collaborando inoltre al fianco dell'Istituto Comprensivo al fine di programmare le varie attività scolastiche. Il servizio è stato attivato per due anni con lo scopo di favorire i genitori che, accompagnando i figli a scuola, potevano trovare gli uffici in sede scolastica senza dover raggiungere il Comune. E nostro malgrado questo spostamento è stato tolto data la scarsa utenza.</p> <p>E' stato promosso lo sviluppo dello sport ampliando a Noviglio il centro sportivo, favorendo lo sviluppo dell'associazionismo e di gruppi giovanili rinnovando la gara per l'affidamento del servizio relativo alla gestione del campo sportivo per incentivare sempre di più, e in questo modo favorire, lo sport e le varie attività sportive e ricreative. Ora nel centro sportivo di via Vivaldi sono disponibili oltre che al campo tradizionale ad undici anche due campi di tipo sintetico per il calcio a cinque ed a sette. Nel bando che ha visto l'aggiudicazione è prevista la realizzazione di un campo da tennis e un campo sportivo.</p> <p>In collaborazione con le società sportive del territorio è stato promosso e attivato lo SPORT A SCUOLA per avvicinare i piccoli alle varie discipline sportive.</p> <p>Installati n. tre defibrillatori semiautomatici DAE nelle scuole di Noviglio.</p> <p>Sono stati realizzati numerosi progetti scolastici ed extrascolastici, pre-post scuola, centro estivo comunale da giugno a luglio oltre ai primi giorni di settembre, il progetto genitori in mensa.</p> <p>E' in corso di realizzazione l'hot-spot wi-fi internet in piazza 11 settembre per favorire la socializzazione ed il commercio;</p> <p>Sono stati promossi eventi di socializzazione culturali, artistici e di formazione riattivando il ruolo della PRO-LOCO pensando anche ad iniziative per i giovani: l'amministrazione si è prodigata per cercare di creare l'associazione e per sostenerla nella promozione di eventi quali culturali, artistici e di formazione.</p> <p>Nel corso del mandato sul nostro territorio sono stati realizzati molteplici eventi (organizzati direttamente dal Comune/realizzati in collaborazione con altre realtà/patrocinati): eventi socializzanti in occasione delle diverse ricorrenze (carnevale, festa della donna, XXV aprile, festa dei nonni, settembre novigliese) ed inoltre bicicletate, giornate di prevenzione sanitaria, giornate termali a Salice e a Rivanazzano, soggiorni marini.</p> <p>Eventi culturali (visite guidate organizzate dalla biblioteca, mostre fotografiche, concerti, laboratori, incontri tematici vari (benessere, nutrizione, meteorologia, Culture diverse, presentazione di libri), artistici (incontri di poesia e lettura, mostre d'arte, mostre fotografiche e laboratori creativi, concerti, è stata sostenuta l'esperienza teatrale de "I novellanti") di formazione (per es. sul tema dell'uso e abuso di sostanze stupefacenti, primo soccorso, inglese per bambini, inglese per adulti, spagnolo per adulti, corsi di primo soccorso, corsi di orticoltura gestiti da volontari. La biblioteca è diventata un punto propulsore di iniziative a 360 gradi.</p> <p>Le politiche per il lavoro non possono essere gestite a livello di singolo Comune. Attraverso i piani distrettuali si è favorito il dialogo col mondo del lavoro e abbiamo partecipato attivamente al progetto Ranstaad ed al progetto youth network pubblicizzato, capillarmente fra i giovani, che prevede specifiche attività per stimolare lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile. Lo strumento del voucher lavoro INPS è stato utilizzato, nel rispetto della normativa, per prestazioni saltuarie.</p> <p>Per i giovani e con i giovani, in particolare col gruppo locale di giovani, sono stati organizzate numerose iniziative di musica, spray art, contest, presentazione di viaggi.</p> <p>Con finanziamenti regionali o risorse proprie in questi anni l'assessorato ai servizi sociali ha proposto lo "spazio compiti "per studenti delle scuole medie (doposcuola hip hop-compiti ad arte); si sono realizzate esperienze di educativa di strada, è nato il punto giovani PMB (Pochi Ma Buoni) in via Vivaldi, dapprima con la presenza di animatori e successivamente</p>

parzialmente autogestito dai giovani. In quell'ambito sono stati dedicati momenti di orientamento al lavoro e sono stati organizzati incontri per recepire i bisogni giovanili.

Lo sportello "ascolto donna", ha proseguito la sua attività e le volontarie di Noviglio dell'associazione Donne Insieme contro la violenza " hanno proposto attività diversificate (progetti nelle scuole, serate e incontri formativi per i genitori, sportello genitori, spettacoli, installazioni, convegni sul territorio). Il gruppo di mutuo-aiuto Mammelandia è nato dall'adesione del Comune ad un progetto L.R. 23/99 e si riunisce presso l'asilo nido. Gli interventi di tutela dei minori dapprima gestiti in convenzione col Comune di Lacchiarella sono passati poi sotto la gestione distrettuale. L'assessorato ai servizi sociali ed in particolare l'asilo nido "Le cicogne" gestito da Eureka e "la casa del sole" hanno messo in campo strategie preventive partendo dalla neogenitorialità (con feste, incontri con pedagogisti, animazione e laboratori aperti a tutti i bambini); per il contrasto alla solitudine vari sono stati gli interventi: in biblioteca sono stati attivati incontri fissi periodici (per la terza età il primo martedì del mese, per genitori e bambini gli altri martedì)- il progetto Community care ha coinvolto e animato il centro di via Verdi - sono state organizzate visite guidate alle abbazie dei dintorni, c'è il servizio Shop Mania per andare a far la spesa insieme.

Abbiamo lavorato in rete con tutte le associazioni sportive del territorio, con le scuole, con la Parrocchia, la Caritas (è attivo con loro il progetto raccolta solidale di alimenti), ed a titolo di esempio - non esaustivo - citiamo: l'associazione Donne insieme contro la violenza, la Pro Loco, gruppo genitori dell'asilo nido denominato Mammelandia, Comitato genitori della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di Noviglio, il Centro Assistenza Famiglia, l'Acli, l'Università del tempo libero di Binasco, l'associazione G. Verdi, l'Avis, la "piccola orchestra, il piccolo coro, i fratelli dimenticati, il gruppo Amnesty 285, il ramo di Issopo, l' Associazione A.p.e., la Croce Bianca, volontari per corsi di cucito, per aiuto nell'organizzazione degli eventi, volontari che hanno dato vita al Gruppo di Cammino di Noviglio, etc...

Conciliazione dei tempi vita-lavoro (doposcuola, spazi ricreativi ecc.): per quanto riguarda il servizio pre-post scuola possiamo dire che è un obiettivo dell'Amministrazione comunale al fine di migliorare sempre di più il servizio. Dispone di personale qualificato, fornito da un' Associazione anch'essa altamente qualificata, che ha come obiettivo la sorveglianza e la tutela dei ragazzi. Il servizio, inoltre, si propone di impegnare i ragazzi in varie attività e lavori con lo scopo di renderli partecipi e collaborativi. Nel caso del centro estivo la gestione è stata affidata ad una cooperativa altamente qualificata ed esperta nel settore ottenendo buoni risultati. I ragazzi sono stati coinvolti in varie attività: sono state organizzate gite, giornate in piscina e una grande festa finale che ha riscosso un ottimo successo.

L'amministrazione ha collaborato con le reti informali per l'organizzazione di spazi ed occasioni di aggregazione anche coinvolgendo le associazioni sportive, le scuole, gli oratori ed i genitori al fine di programmare insieme feste e manifestazioni (sportive, culturali ecc), con lo scopo di incrementare l'aggregazione sociale.

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2012	2013	2014	2015	2016	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	2.105.679,32	1.686.587,71	1.967.658,69	1.902.037,94	1.893.873,04	-10,06%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	118.451,07	591.979,95	128.765,19	108.384,81	141.558,40	19,51%
Titolo 3 - Extratributarie	485.536,68	599.511,75	681.253,62	574.865,73	593.627,73	22,26%
Entrate correnti	2.709.667,07	2.878.079,41	2.777.677,50	2.585.288,48	2.629.059,17	-2,97%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	101.311,10	112.793,62	41.500,30	64.562,62	67.423,33	-33,45%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	2.810.978,17	2.990.873,03	2.819.177,80	2.649.851,10	2.696.482,50	-4,07%

Spese (in euro)	2012	2013	2014	2015	2016	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	2.556.094,77	2.570.235,00	2.465.739,00	2.350.904,53	2.365.478,15	-7,46%
Titolo 2 - In conto capitale	330.952,83	144.793,62	41.500,30	52.588,53	257.081,35	-22,32%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	186.970,14	253.415,14	182.351,84	192.331,57	202.857,78	8,50%
Totale	3.074.017,74	2.968.443,76	2.689.591,14	2.595.824,63	2.825.417,28	-8,09%

Partite di giro (in euro)	2012	2013	2014	2015	2016	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	176.710,33	201.903,55	159.466,42	267.147,47	326.334,33	84,67%
Spese Titolo 4	176.710,33	201.903,35	159.466,42	267.147,47	326.334,33	84,67%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2012	2013	2014	2015	2016
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (+)		2.105.679,32	1.686.587,71	1.967.658,69	1.902.037,94	1.893.873,04
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (+)		118.451,07	591.979,95	128.765,19	108.384,81	141.558,40
Extratributarie (+)		485.536,68	599.511,75	681.253,62	574.865,73	593.627,73
Entrate correnti che finanziano investimenti (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse ordinarie	2.709.667,07	2.878.079,41	2.777.677,50	2.585.288,48	2.629.059,17
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E) (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	65.785,76
Avanzo applicato a bilancio corrente (+)		74.100,00	57.500,00	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse straordinarie	74.100,00	57.500,00	0,00	0,00	65.785,76
	Totale	2.783.767,07	2.935.579,41	2.777.677,50	2.585.288,48	2.694.844,93
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (+)		186.970,14	253.415,14	182.351,84	192.331,57	202.857,78
Anticipazioni di cassa (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Rimborso di prestiti effettivo	186.970,14	253.415,14	182.351,84	192.331,57	202.857,78
Spese correnti (+)		2.556.094,77	2.570.235,00	2.465.739,00	2.350.904,53	2.365.478,15
	Impieghi ordinari	2.743.064,91	2.823.650,14	2.648.090,84	2.543.236,10	2.568.335,93
FPV per spese correnti (FPV/U) (+)		0,00	0,00	0,00	65.785,76	35.699,19
Disavanzo applicato a bilancio corrente (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Impieghi straordinari	0,00	0,00	0,00	65.785,76	35.699,19
	Totale	2.743.064,91	2.823.650,14	2.648.090,84	2.609.021,86	2.604.035,12
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente (+)		2.783.767,07	2.935.579,41	2.777.677,50	2.585.288,48	2.694.844,93
Uscite bilancio corrente (-)		2.743.064,91	2.823.650,14	2.648.090,84	2.609.021,86	2.604.035,12
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	40.702,16	111.929,27	129.586,66	-23.733,38	90.809,81

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2012	2013	2014	2015	2016
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali (+)		101.311,10	112.793,62	41.500,30	64.562,62	67.423,33
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse ordinarie	101.311,10	112.793,62	41.500,30	64.562,62	67.423,33
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E) (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	122.000,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti (+)		238.000,00	0,00	0,00	70.000,00	200.000,00
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse straordinarie	238.000,00	0,00	0,00	70.000,00	322.000,00
	Totale	339.311,10	112.793,62	41.500,30	134.562,62	389.423,33
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale (+)		330.952,83	144.793,62	41.500,30	52.588,53	257.081,35
Concessione di crediti (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Impegni ordinari	330.952,83	144.793,62	41.500,30	52.588,53	257.081,35
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (+)		0,00	0,00	0,00	122.000,00	7.100,84
	Impeghi straordinari	0,00	0,00	0,00	122.000,00	7.100,84
	Totale	330.952,83	144.793,62	41.500,30	174.588,53	264.182,19
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
Entrate bilancio investimenti (+)		339.311,10	112.793,62	41.500,30	134.562,62	389.423,33
Uscite bilancio investimenti (-)		330.952,83	144.793,62	41.500,30	174.588,53	264.182,19
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	8.358,27	-32.000,00	0,00	-40.025,91	125.241,14

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2012	2013	2014	2015	2016
Riscossioni (+)	2.393.937,93	2.407.284,90	2.484.741,79	2.406.405,10	2.528.019,85
Pagamenti (-)	2.571.376,74	2.531.985,25	2.437.336,91	2.502.213,97	2.758.132,72
Differenza	-177.438,81	-124.700,35	47.404,88	-95.808,87	-230.112,87
Residui attivi (+)	593.750,57	785.491,48	493.902,43	510.593,47	494.796,98
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	187.785,76
Residui passivi (-)	679.351,61	638.361,86	411.720,65	360.758,13	393.618,89
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00	65.785,76	35.699,19
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00	122.000,00	7.100,84
Differenza	-85.601,04	147.129,62	82.181,78	-37.950,42	246.163,82
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-263.039,85	22.429,27	129.586,66	-133.759,29	16.050,95

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2012	2013	2014	2015	2016
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	163.908,57	171.308,71	292.376,04	773.196,50	798.940,39
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	1.313,42	136,70	0,00
Per spese in conto capitale	27.402,46	653,83	653,83	471.876,79	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	136.506,11	170.654,88	290.408,79	301.183,01	798.940,39

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di

cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2012	2013	2014	2015	2016
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	536.658,87	464.066,45	917.956,74	816.138,84	589.133,80
Totale residui attivi finali	(+)	2.261.951,77	1.964.446,54	1.171.259,51	1.118.683,74	831.020,27
Totale residui passivi finali	(-)	2.634.702,07	2.257.204,28	1.796.840,21	973.840,32	578.413,65
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	65.785,76	35.699,19
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	122.000,00	7.100,84
Risultato di amministrazione		163.908,57	171.308,71	292.376,04	773.196,50	798.940,39
Utilizzo anticipazione di cassa						

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2012	2013	2014	2015	2016
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	49.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	25.000,00	57.500,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	238.000,00	0,00	0,00	70.000,00	200.000,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	312.100,00	57.500,00	0,00	70.000,00	200.000,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2013 e prec.	2014	2015	2016	Totale residui al 31-12-2016
Titolo 1	17.135,41	54.747,93	80.035,14	362.393,46	514.311,94
Titolo 2	0,00	0,00	7.052,88	28.270,17	35.323,05
Titolo 3	4.210,93	0,00	7.981,01	98.859,64	111.051,58
Totale titoli 1+2+3	21.346,34	54.747,93	95.069,03	489.523,27	660.686,57
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	161.214,74	0,00	0,00	0,00	161.214,74
Totale titoli 4+5	161.214,74	0,00	0,00	0,00	161.214,74
Titolo 6	0,00	0,00	3.845,25	5.273,71	9.118,96
Totale	182.561,08	54.747,93	98.914,28	494.796,98	831.020,27

Residui passivi	2013 e prec.	2014	2015	2016	Totale residui al 31-12-2016
Titolo 1	977,34	5.889,46	6.675,01	314.027,33	327.569,14
Titolo 2	155.414,11	0,00	0,00	60.416,82	215.830,93
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	6.345,21	0,00	9.493,63	19.174,74	35.013,58
Totale	162.736,66	5.889,46	16.168,64	393.618,89	578.413,65

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2012	2013	2014	2015	2016
Residui attivi titoli 1 e 3	700.762,60	757.206,73	565.753,44	602.043,19	611.854,10
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	2.591.216,00	2.286.099,46	2.648.912,31	2.476.903,67	2.487.500,77
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	27,04%	33,12%	21,36%	24,31%	24,60%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2012	2013	2014	2015	2016
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito iniziale (01/01)	2.903.705,46	2.706.730,48	2.453.315,34	2.270.963,50	2.078.631,93
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	196.974,98	197.403,18	182.351,84	192.331,57	202.857,78
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	-56.011,96	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	2.706.730,48	2.453.315,34	2.270.963,50	2.078.631,93	1.875.774,15

	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito finale (31/12)	2.706.730,48	2.453.315,34	2.270.963,50	2.078.631,93	1.875.774,15
Popolazione residente	4.580	4.549	4.516	4.539	4.584
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	590,99	539,31	502,87	457,95	409,20

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2012	2013	2014	2015	2016
Interessi passivi al netto di contributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	0,00	0,00	2.709.667,07	2.878.079,41	2.777.677,50
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	8,00 %	8,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Alla data odierna, non avendo ancora a disposizione i dati patrimoniale del 2016, sono state inserite le risultanze dello stato patrimoniale relative all'anno 2012.

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	746,02	Patrimonio netto	5.600.541,64
Immobilizzazioni materiali	9.523.596,26	Conferimenti	4.404.951,30
Immobilizzazioni finanziarie	911.073,71	Debiti	3.312.569,77
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	3.131,30
Crediti	2.348.550,77		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	536.658,87		
Ratei e risconti attivi	568,38		
Totale	13.321.194,01	Totale	13.321.194,01

Attivo	2016	Passivo	2016
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	114,63	Riserve	0,00
Immobilizzazioni materiali	9.526.805,67	Risultato economico di esercizio	10.301.535,83
Altre immobilizzazioni immateriali	1.154.245,80	Fondo per rischi ed oneri	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	0,00	Debiti	2.450.896,65
Crediti	1.266.537,74	Ratei e risconti passivi	11.853,98
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	816.138,84		
Ratei e risconti attivi	443,78		
Totale	12.764.286,46	Totale	12.764.286,46

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2016	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2016)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2012	2013	2014	2015	2016
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	709.041,00	721.455,28	704.895,97	704.895,97	704.895,97
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	682.291,38	714.326,90	701.274,16	669.588,85	693.477,09
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	26,69 %	27,79 %	28,44 %	28,48 %	29,32 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2012	2013	2014	2015	2016
Spesa per il personale	512.742,88	503.871,71	499.758,32	464.979,23	507.282,84
Popolazione residente	4.580	4.549	4.516	4.539	4.584
Spesa pro capite	111,95	110,77	110,66	102,44	110,66

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	4.580	4.549	4.516	4.539	4.584
Dipendenti	12	12	12	12	12
Rapporto abitanti/dipendenti	381,67	379,08	376,33	378,25	382,00

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Il limite di spesa per lavoro flessibile introdotto dall'art. 9 del DL 78/2010 convertito in legge 122/2010 a partire dal 1.01.2011 è determinato nel 50% della spesa impegnata per il 2009 corrispondente a €. 7.154,32

A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
Lavoro Flessibile (Interinale , CO.CO,.CO, a tempo determinato) Anno 2012 solo vouchers lavoro	3.000,00	3.577,16
Lavoro Flessibile (Interinale , CO.CO,.CO, a tempo determinato) Anno 2013 Co.Co.Co e vouchers lavoro	7.154,32	7.154,32
Lavoro Flessibile (Interinale , CO.CO,.CO, a tempo determinato) Anno 2014 solo vouchers lavoro	6.550,00	7.154,32
Lavoro Flessibile (Interinale , CO.CO,.CO, a tempo determinato) Anno 2015 solo vouchers lavoro	6.500,00	7.154,32
Lavoro Flessibile (Interinale , CO.CO,.CO, a tempo determinato) Anno 2016 solo vouchers lavoro	1.630,00	7.154,32

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

3.12.7 Fondo risorse decentrate

Le somme soggette a vincolo di legge nel quinquennio hanno sempre rispettato i parametri di legge P

Per il triennio 2011-2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, è stato contenuto nei limiti previsti dall'art. 9 comma 2 bis della legge 122/2010, e viene indicato al netto delle risorse escluse dai vincoli (Progettazioni e economie straordinari)

	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo risorse decentrate	35.064,16	33.064,16	33.064,16	33.016,16	32.933,25

3.12.8 Esternalizzazioni

Nel corso del quinquennio di mandato non si è proceduto ad effettuare nuove esternalizzazione dei servizi

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 **Rilievi della Corte dei conti**

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

E' pervenuta dalla Corte dei Conti sezione Regionale di controllo per la Lombardia con nota in data 23 novembre 2015 la deliberazione Lombardia/432/2015/VSG con la quale viene accertata la ritardata presentazione del piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e della relativa relazione tecnica, prescritta dall'art. 1, comma 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

L'ente a fronte dei solleciti pervenuti da parte della Sezione regionale di controllo in data 8 maggio 2015 e 6 novembre 2015, ha trasmesso in data 9 novembre 2015 il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie adottato con delibera di Giunta Comunale nr. 18 in data 29.04.2015, non trasmesso in precedenza per disguidi amministrativi .

La deliberazione Lombardia/432/2015/VSG, come richiesto dalla Corte dei Conti sezione Regionale di controllo per la Lombardia è stata pubblicata sul sito internet del Comune di Noviglio, nella sezione Amministrazione Trasparente - Controlli e rilievi sull'amministrazione

Attività giurisdizionale

L'ente non è stato oggetto di sentenze giurisdizionali a cura della Procura della Corte dei Conti.

4.2 **Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

L'ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili da parte del Revisore dei Conti

4.3 **Azioni intraprese per contenere la spesa**

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 **Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

L'Ente detiene una partecipazione pari allo 0,19 nella società Cap Holding Spa che gestisce il servizio idrico integrato

Risultati di esercizio - Bilancio 2012

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
SASOM	Società r.l.	005			4.610.685,00	8,68	839.138,00	129.489,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2016

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
SASOM	Società r.l.	005			6.261.350,00	8,60	992.424,00	151.820,00

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

IL SINDACO

Li, _____

(Verduci Nadia)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, _____

(Mainetti Giussi)